



La guerra

Petrolio e sanzioni

così l'Iran si è alleato

con Russia e Cina

Il regime degli ayatollah è stato finora il perno dell'intesa tra Putin e Xi

Molinari

pag. 6-7

LO SCENARIO

Energia e sanzioni così l'Iran si è alleato con Cina e Russia

Il regime degli ayatollah è stato finora il perno dell'intesa tra Putin e Xi attraverso forniture di greggio e investimenti nella rete logistica e finanziaria in chiave anti dollaro

Maurizio Molinari

Cina e Russia hanno nell'Iran degli ayatollah



un partner geo-economico in Medio Oriente nel tentativo di definire un nuovo ordine internazionale rivale dell'Occidente. È una cooperazione frutto della rivoluzione khomeinista, che schiera Teheran contro gli Stati Uniti, accelera negli ultimi anni per il comune interesse di evadere le sanzioni internazionali, ed ha a che fare soprattutto con il greggio.

Con un Pil attorno ai 400 miliardi di dollari, un'economia segnata dalle sanzioni e un'integrazione finanziaria limitata, la Repubblica Islamica rappresenta uno snodo nella competizione di Mosca e Pechino con Washington: anzitutto come piattaforma energetica ma anche corridoio logistico, laboratorio di de-dollarizzazione e moltiplicatore di influenza. Il valore economico del regime degli ayatollah per Russia e Cina non si misura in volumi commerciali ma nel contributo ad uno spazio eurasiatico alternativo.

Il primo e più importante tassello è l'energia: l'Iran è tra i primi tre produttori di gas naturale, con il 17% delle riserve globali, e tra i primi cinque per petrolio, con il 9% del totale. In un sistema internazionale in cui l'energia rimane la variabile fondamentale della potenza industriale, questo dato assegna a Teheran una posizione strategica. Per la Cina, primo importatore mondiale di greggio con oltre 11-12 milioni di barili al giorno, la diversificazione delle fonti è impellente. Dopo il 2018, con il ripristino delle sanzioni Usa contro il programma nucleare, le esportazioni iraniane verso Pechino erano crollate, ma sono risalite grazie a meccanismi di triangolazione. Nel 2020 le forniture iraniane verso la Cina erano attorno ai 300-400 mila barili al giorno e nel 2024-2025 sono balzate a 1,5-1,7 milioni con una quota pari ad oltre il 10% delle importazioni cinesi totali. Per Pechino le implicazioni sono tre: Teheran garantisce acces-

so a greggio scontato, riduzione della dipendenza da fornitori pro-Washington e rafforzamento del potere contrattuale nei confronti degli altri Paesi del Golfo, a cominciare dall'Arabia Saudita. È su questa base che è stato siglato l'accordo di cooperazione nel 2021 – valido 25 anni – su investimenti cinesi in Iran per decine di miliardi di dollari in energia e infrastrutture. I flussi reali finora sono stati inferiori, ma la teocrazia sciita è diventata un pilastro della sicurezza energetica cinese. Anche Vladimir Putin considera cruciale Teheran, ma per diversi motivi: non perché fornitore ma partner contro le sanzioni, per fronteggiare l'isolamento occidentale. Dopo l'invasione dell'Ucraina nel febbraio 2022, la Russia ha subito il più esteso regime sanzionatorio imposto a una grande economia e l'Iran, sottoposto a causa del nucleare a restrizioni severe sin dal 2012 e poi nuovamente dal 2018, possiede un'esperienza consolidata nell'aggirare vincoli finanziari, logistici e assicurativi. Da qui la stretta cooperazione. Il commercio Russia-Iran è modesto in termini assoluti, con circa 4-5 miliardi di dollari nel 2024 ovvero meno del 5% dell'interscambio iraniano e una quota minima del commercio russo, ma la rilevanza non è quantitativa bensì qualitativa. In tale cornice, l'accordo di libero scambio tra Iran e Unione Economica Eurasiatica, guidata da Mosca, in vigore nel 2025, punta a ridurre i dazi sulle merci e creare uno spazio economico unico. A tal fine Mosca e Teheran hanno ampliato l'uso delle valute nazionali negli scambi, riducendo il ricorso al dollaro e al sistema Swift. Insomma, l'Iran degli ayatollah è per la Russia un laboratorio di resilienza contro le sanzioni: un partner con cui sperimentare infrastrutture finanziarie e logistiche diverse da quelle occidentali.

Ma non è tutto perché il valore



gocioeconomico dell'Iran si manifesta ancor più nel Grande Gioco delle infrastrutture. Il Corridoio Internazionale di Trasporto Nord-Sud (Instc) collega la Russia all'Oceano Indiano attraverso il Mar Caspio e il territorio iraniano, riducendo tempi e costi rispetto alle rotte tradizionali via Suez: dai 30-40 giorni necessari per la rotta San Pietroburgo-Mumbai ad un massimo di 20-25 giorni. Per Mosca implica un accesso più veloce ai mercati dell'Asia meridionale mentre per l'Iran implica diventare un hub eurasiatico complementare alla "Nuova Via della Seta" di Pechino. Ecco perché Mosca e Pechino ritengono indispensabile l'Iran per assicurarsi controllo o influenza tra Golfo Persico, Caucaso e Asia centrale. Tutto ciò è frutto della scelta, ideologica, della Repubblica islamica di sfidare sempre ed ovunque il "Grande Satana" americano ed i suoi alleati.

Un ulteriore livello di cooperazione di Putin e Xi con gli ayatollah è monetario e istituzionale. Cina e Russia perseguono una riduzione della dipendenza dal dollaro nei pagamenti internazionali e l'Iran, escluso di fatto dal sistema finanziario occidentale, ha mostrato grande interesse nello sviluppo di circuiti alternativi. L'adesione iraniana all'"Organizzazione di Cooperazione di Shanghai" e l'ingresso nei Brics rafforzano questa tendenza. Anche se il peso economico iraniano è sempre stato limitato, il valore politico si è rivelato indubbio consolidando l'immagine di un blocco antioccidentale in espansione. Il commercio in yuan per le vendite di petrolio alla Cina, l'uso di rubli e rial negli scambi russo-iraniani e la creazione di meccanismi di dogane bilaterali sono stati frutto di questo processo. Nonostante tali e tante convergenze, l'economia iraniana resta fragile a causa di inflazione elevata, moneta instabile, limitato accesso a capitali esteri e tecnologia avanzata. Gli investi-

menti cinesi effettivi sono stati inferiori alle aspettative iniziali e la Russia si è rivelata concorrente dell'Iran sui mercati energetici offrendo sconti più aggressivi per mantenere quote di mercato. A conti fatti, dunque, il rapporto si è rivelato asimmetrico perché Pechino e Mosca hanno tratto dall'Iran benefici strategici senza assumere impegni paragonabili a un'alleanza formale. Teheran, invece, ha aumentato la dipendenza da questi due partner per mitigare l'impatto delle sanzioni. Insomma, Teheran è il perno in Medio Oriente dell'intesa russo-cinese per quattro motivi convergenti: forniture di greggio a Pechino, collaborazione con Mosca contro le sanzioni, snodo geoeconomico fra Eurasia e Oceano Indiano e convergenza su un ordine multipolare anti-Occidente. Ecco perché se la Repubblica islamica dovesse crollare, le conseguenze geoeconomiche per Pechino e Mosca sarebbero sensibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

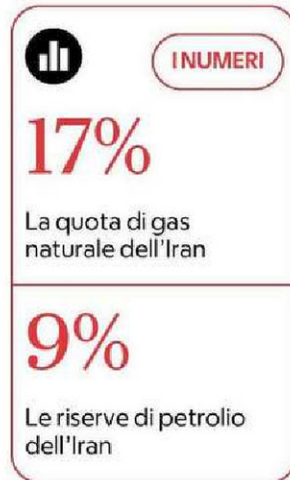
L'OPINIONE

La partnership è economica e geopolitica nel tentativo di definire un nuovo ordine internazionale rivale dell'Occidente

400

IL PIL

L'Iran ha un Pil attorno ai 400 miliardi di \$: un'economia segnata dalle sanzioni



L'OPINIONE

Ma a conti fatti il rapporto si è rivelato asimmetrico: Mosca e Pechino hanno tratto benefici strategici senza siglare una partnership formale

SI CONGELANO ANCHE I DEAL

L'ondata di incertezza scatenata dall'operazione Epic Fury sta mandando in stand-by anche le fusioni e acquisizioni globali. L'anno sembrava partito bene, ma prima il sell-off sulle azioni tecnologiche e poi le tensioni sui mercati privati hanno fatto tirare il freno. Ad ora il numero dei deal annunciati è del 13% inferiore al 2025. Le prospettive sono per un ulteriore calo. Secondo la *Bloomberg*, sulla base della serie storica risalente a inizio millennio, a un attacco militare segue sempre un semestre di raffreddamento dell'm&a: nel caso dell'11 Settembre 2001, si registrò un -20 per cento



> 9 marzo 2026 alle ore 0:00



① Una donna iraniana velata passa davanti a un edificio danneggiato da un attacco aereo a Teheran



> 9 marzo 2026 alle ore 0:00

